

SPIRIDON ITALIA

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARTE, CULTURA E SPORT

Circolare interna

diretta da Giors Oneto

SPECIALE / 138

spiridonitalia@yahoo.fr

31.VIII.2007

PENSIERINI (e non solo) DA OSAKA...

Si fa sul serio, finalmente, anche se la cacciata di un atleta dalla squadra azzurra non può che fare dispiacere. Kaba Koura Fantoni è stato imbarcato infatti sul primo aereo per l'Italia dopo che, rientrato regolarmente alle 11 di sera, mezz'ora dopo si è allontanato dall'albergo che ospita gli azzurri rientrando poi all'alba. E questo - ulteriore aggravante - nonostante nel pomeriggio successivo la staffetta di cui fa parte fosse impegnata nelle batterie. D'accordo, Kaba non era previsto che corresse però il suo comportamento non può che essere censurato. Bene ha fatto la Fidal a rimpatriarlo immediatamente: probabilmente se due anni fa ad Helsinki fosse accaduta la stessa cosa con un'atleta che si faceva notare soprattutto per l'atteggiamento divistico e che decise lei di andarsene perchè non le andava di correre sarebbe stato anche meglio. Ma allora la gestione Arese era appena incominciata, e molti dovevano entrare ancora in un certo ordine d'idee. Ci spiace per Kaba, ma la decisione di rispedirlo a casa è stata ineccepibile. Un segnale di grande serietà e del modo nuovo che viene usato per gestire l'atletica azzurra.

... e dall'Italia

Carissimi amici.

Capisco che a scriverle prima le cose si rischia molto, permettetemi di essere presuntuoso, non avrei mai pensato ad un Bourifa piazzato. Certo non lo avrei neppure pensato ritirato dopo 15 chilometri corsi alla media di 3'13" - 3'15" cosa che in Italia fanno almeno 1500 amatori dai 40 ai 60 anni, mentre lui di anni ne ha 38. Forse è troppo pensare che è meglio se si ritira? Altro che Pechino 2008. Meglio non mandare nessuno che fare certe figure. D'altro canto ho assistito personalmente all'Amatrice- Configno, alla prestazione di quello che dovrebbe essere il nostro miglior atleta dei 10000, l'ex speranza Battocletti.

E Mi chiedo come possono accadere certe cadute di talenti nati per andare forte? L'ultima considerazione, visto che mi ci trovo, la rivolgo a Sandro Damilano, l'ho sempre apprezzato per il suo valore di tecnico leale, ma stavolta mi è piaciuto poco e niente. Non si gioca con la pelle della gente. Si deve avere l'onestà morale anche di dire no e rinunciare al mondiale come hanno fatto tanti atleti e campioni. La ragazza era reduce da una bronchite che possiamo minimizzare ma era molto vicina ad una polmonite. E' stata ferma dieci giorni a fare antibiotici. Questo venti giorni prima della gara.

Che senso aveva andarci? Forse era più giusto curarla e fare guarire una persona normale, anziché rischiare la sua vita. Ora usciranno scuse a go go per giustificare ma a me che ho fatto il tecnico trentenni non convinceranno mai. Prima la salute della gente poi il resto. Serve un rischio del genere e lo <sputtanamento> sportivo per una atleta che è tra le più forti al mondo? Abbracci G.L.G.